

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"o.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



תשפ"ג Ki Tissa'

• Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze •

ז'אין 156

Le parole di Shimshón

Perché Hashem consultò Moshè e gli ebrei prima di nominare Betzalel alla sua posizione

וַיְדַבֵּר ה' אֶל מֹשֶׁה לֵאמֹר רְאֵה קָרָאתִי בְשֵׁם בְּצַלְאֵל בֶּן אֹוֹרֵי בֶן חֹזֵר לְמִטֵּה יְהוּדָה (לא א-ב)

...Hashem parlò a Moshè dicendo: "Vedi, ho designato Betzalel, figlio di Uri, figlio di Khur, della tribù di Yehudà"

Nella *ghemarà*, in Berachòt, (נה ע"א) si impara una *halachà* da questo *passùk*: שנאמר. ראו קרא ה' בשם בצלאל. אמר לו הקב"ה למשה. משה הגון עליך בצלאל. אמר לו. רבש"ע אם לפניך הגון לפני לא כל שכן. אמר לו. אף על פי כן לך אמור להם. הלך ואמר להם לישראל. הגון עליכם בצלאל. אמרו לו. אם לפני הקב"ה ולפניך הוא הגון - *Non si nomina un leader sulla comunità, a meno che non ci si consulti prima con la comunità stessa. Com' è detto: 'Vedi, Hashem ha proclamato per nome, Betzalel'. Hashem disse a Moshè: "Moshè, reputi Betzalel degno di questo impresa?" Moshè rispose a Hashem: "Padrone dell'universo, se è degno davanti a Te, allora è certamente degno davanti a me!" Hashem disse a Moshè: "Tuttavia, vai a chiedere agli ebrei". Moshè andò e chiese loro: "Considerate Betzalel degno?" Gli ebrei risposero: "Se è degno davanti ad Hashem e davanti a te, allora è certamente degno davanti a noi."*

Il *sefer Biryk* (R. Berechiah Berach Getzel, Polonia 1670-1740) cita questa *ghemarà* e pone il seguente quesito: Anche se la *ghemarà* dice che il motivo per cui Hashem "consultò" il popolo ebraico prima di nominare Betzalel a questa posizione [di capo degli esecutori dei lavori per la costruzione del *Mishkan*], era in "conformità" all'*halachà* che "non si dovrebbe nominare un leader sulla comunità, a meno che non ci si consulti con loro in anticipo", per quale motivo tuttavia, si è "consultato" individualmente con Moshè? Inoltre, come può la *ghemarà* dedurre dalla nomina di Betzalel che ci si deve consultare con la comunità prima di nominare qualsiasi leader su di loro? Difatti, possiamo facilmente respingere questo concetto perché sappiamo che Betzalel aveva solo tredici anni all'epoca, e si potrebbe pensare, che Hashem sentiva che sarebbe stato rispettoso consultarsi prima con loro, solamente perché stava nominando qualcuno così giovane.



C'è una *halachà* nello Shulchàn Arùch (י"ד רמ"ב ס"ד) secondo la quale non si può emettere alcuna sentenza *halachica* in presenza del proprio insegnante principale, che è qualcuno da cui si è acquisita

la maggior parte della propria conoscenza della Torà, perfino se l'insegnante gli consente esplicitamente di farlo.

Da questa *halachà* possiamo dedurre che, mentre il permesso non permetterebbe a qualcuno di prendere decisioni *halachiche* in presenza del suo insegnante principale, tuttavia, il permesso, permetterebbe di esporre queste decisioni in presenza di un insegnante secondario.



Di seguito, spiegheremo come la *ghemarà* è stata in grado di dimostrare l'*halachà* di: 'non si nomina un leader sulla comunità, a meno che non si consulti la comunità in anticipo', dal fatto che Hashem si consultò con Moshè e gli ebrei prima di nominare Betzalel. Difatti, essenzialmente, Moshè Rabbenu era l'insegnante principale di ogni singolo ebreo, avendo insegnato loro tutta la conoscenza di Torà che avevano. Quindi, Betzalel non poteva assumere alcun incarico dove fosse richiesto di emettere qualsiasi sentenza *halachica*, perché mentre viaggiavano nel deserto, egli [come tutti gli altri], era in presenza di Moshè in ogni momento. Ciò, neanche se avesse ricevuto il permesso da Moshè, in quanto abbiamo visto che lo Shulchàn Arùch insegna esplicitamente che, perfino se il proprio insegnante principale lo permette, è comunque vietato esporre decisioni *halachiche* in presenza dell'insegnante stesso. Questo fu il motivo per cui Hashem disse a Moshè: ראה קראתי בשם בצלאל וכי ואמלא אותו רוח אלוקים בחכמה. "...Vedi, ho chiamato per nome Betzalel... L'ho riempito di spirito Divino, di saggezza e conoscenza...", alludendo al fatto che Moshè non era più l'insegnante principale di Betzalel, perché ormai Hashem aveva trasmesso a Betzalel tanta conoscenza della Torà. Quando Moshè udì ciò, capì che a questo punto egli era solo l'insegnante secondario di Betzalel, poteva quindi accordargli il permesso di accettare la posizione designata, anche se in conseguenza di ciò, Betzalel avrebbe emesso decisioni *halachiche* in sua presenza. Vediamo inoltre, come Moshè capì prontamente ciò che Hashem gli aveva comunicato dalla risposta che diede, infatti disse: "Padrone dell'universo, se è degno davanti a te, allora è certamente degno davanti a me!"

Dopo che Moshè concesse il suo permesso a Betzalel, egli era in sostanza autorizzato e certificato dallo stesso Moshè ad assumere questa posizione e, in nessun modo, sarebbe stato irrispettoso per il popolo ebraico, che accettasse questa posizione, nonostante la giovane età. Quando tuttavia, Hashem disse a Moshè: "Comunque, vai a chiedere agli ebrei", non c'era altro motivo per Hashem di "consultare" il popolo ebraico, se non per agire in conformità dell'*halachà* di: "Non si nomina un leader su una comunità, a meno che non si consulti prima con la comunità stessa".

(זרע שמשון פרשתנו אות ב)

